



Osservatorio Sicurezza - Ordine Architetti di Bologna

Newsletter 07/14

1) Guida per la valutazione dei rischi per le attività svolte presso terzi

L'attività di un lavoratore inviato fuori sede dal proprio datore di lavoro per svolgere una specifica attività lavorativa (ad esempio manutenzioni, installazioni, operazioni post vendita, verifiche e ispezioni, attività di ricerca in ambito scientifico, certificazioni) risulta indubbiamente esposto ad una serie di rischi.

La preventiva valutazione resta di competenza del datore di lavoro, anche se si rende necessaria un'azione di coordinamento preventivo tra il datore di lavoro "mandante" e quello "ospitante", a salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'INAIL ha pubblicato la guida: "Le Attività esterne – Valutazione dei rischi per attività svolte presso terzi" che si propone come utile strumento di supporto ai tecnici e ai datori di lavoro cui spetta il compito di informare i lavoratori dell'impresa circa i rischi presenti in attività del genere.

Nello specifico, la guida individua compiti, responsabilità e modalità operative, con specifici diagrammi di flusso.

Questi gli argomenti trattati:

- 1) Le attività svolte presso terzi;
- 2) I rischi specifici inerenti le attività esterne;
- 3) La valutazione dei rischi;
- 4) Le buone prassi per i lavoratori che operano fuori dalla sede aziendale.

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic 1

2) Rischio biomeccanico nelle imprese edili, il manuale Inail con il metodo semplificato.

Nello svolgimento delle attività lavorative possono generarsi disturbi muscoloscheletrici, legati per lo più a posture scorrette ed attività ripetitive degli arti superiori. Nel settore edile negli ultimi anni si è registrato un incremento nel numero di denunce di malattie legate a patologie muscoloscheletriche che costituiscono oltre il 65 % di tutte le denunce di malattie professionali. L'Inail ha pubblicato, in collaborazione con Edilcassa di Basilicata, il manuale per la valutazione semplificata del rischio di sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale, in sintonia con le vigenti prescrizioni normative. Al fine di assicurare migliori condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro a livello nazionale, il documento fornisce gli adeguati strumenti conoscitivi e le indicazioni tecniche utili ai soggetti che intervengono nell'attività di sicurezza e prevenzione: datori di lavoro, medici competenti, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, responsabili del servizio di prevenzione e protezione, preposti, dirigenti, singoli lavoratori. La pubblicazione che riporta i dati relativi al rischio di sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale nelle diverse mansioni e nei diversi compiti del lavoro edile, è così articolata:

1. Materiali e metodi
2. I risultati del progetto: una visione d'insieme
3. Il rischio di sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale nelle diverse mansioni (Muratore settore Nuove Costruzioni Civili, Carpentiere e ponteggiista settore Ristrutturazioni, Intonacatore tutti i settori, ecc.)
4. Il rischio di sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale nei diversi compiti (Movimentazione con Pala o Badile, Posa in opera di pavimentazioni, Tegole e coppi: rimozione e posa in opera, ecc.)
5. La valutazione del rischio di sovraccarico biomeccanico della colonna vertebrale nella singola impresa edile
6. Prospettive future del progetto.

Più sicurezza con l' "asseverazione in edilizia". Tutto quello che c'è da sapere nell'opuscolo INAIL

L'asseverazione, rilasciata su richiesta delle imprese dagli organi paritetici (art. 51 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.), attesta la corretta applicazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza adottato dall'impresa alle norme vigenti.

Fonte BibLus-net by ACCA - Vedi all. Sic 2

3) Videoterminali e sicurezza: condizioni ambientali e illuminazione

Chi lavora utilizzando frequentemente videoterminali avrà sperimentato che errate condizioni di illuminazione, un'errata ubicazione del videoterminale rispetto alle finestre o particolari condizioni ambientali sfavorevoli possono influire sull'affaticamento della vista.

Il manuale promosso dall' IRCSS – Fondazione "G.B. Bietti" per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia ONLUS e realizzato con il sostegno della Camera di Commercio di Roma - dal titolo " Linee Guida per le Aziende su: Prevenzione delle Disabilità e degli Infortuni alla Vista affronta questi temi e argomenti correlati all'utilizzo dei videoterminali (VDT). Dopo aver affrontato il tema dei disturbi agli occhi e aver parlato di postazione di lavoro, di posture corrette e di organizzazione lavorativa, il manuale si sofferma sul tema delle condizioni ambientali e, in particolare sul microclima e sulla qualità dell'aria.

Il manuale segnala inoltre che i parametri che "entrano in gioco nel determinare il benessere termico dell'organismo umano sono: la temperatura dell'aria, le componenti del posto di lavoro, l'umidità relativa, la ventilazione, il calore radiante, il dispendio energetico, la resistenza termica del vestiario".

Se il lavoro al videoterminale non richiede in realtà il rispetto di parametri "diversi da quelli normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio" è comunque "preferibile che le condizioni microclimatiche siano controllate tramite un impianto di condizionamento che assicuri situazioni di confort sia nella stagione estiva che invernale".

Alcune indicazioni tratte dal manuale:

- a) negli uffici è raccomandata una temperatura ottimale di circa 20 °C in inverno (18-22 °C) e di circa 26 °C nel periodo estivo. Inoltre, in estate è opportuno evitare sbalzi termici elevati (superiori a 6-7 °C) durante le fasi di entrata o uscita degli operatori dai locali di lavoro. A tale proposito, soprattutto per le località caratterizzate da elevate temperature nel periodo estivo, potrebbe essere utile disporre di edifici con una zona di transito priva di condizionamento, nella quale mantenere condizioni di temperatura intermedie tra quelle interne e quelle esterne, per consentire ai lavoratori l'acclimatazione in entrata e in uscita;
- b) l'umidità relativa deve essere compresa tra il 40% e il 60%;
- c) deve inoltre essere disponibile un adeguato ricambio d'aria;
- d) in presenza di impianto di ventilazione, devono essere rispettate le quantità minime di aria di rinnovo e devono essere presenti opportuni sistemi di filtrazione allo scopo di purificare sia l'aria esterna che quella di ricircolo".

Con riferimento all'impianto di condizionamento e ventilazione, il manuale ricorda anche i rischi di inquinamento dell'aria per insufficiente manutenzione dell'impianto e di inquinamento biologico dovuto alla "proliferazione di microrganismi patogeni (a causa di scarsa o inadeguata pulizia) nell'unità di umidificazione o nelle zone dove si forma la condensa, soprattutto in corrispondenza dell'unità di raffreddamento dell'aria".

Per queste ragioni "è importante una regolare e adeguata manutenzione degli impianti al fine di evitare problemi che possono essere cause di fastidiosi disturbi".

È poi necessario considerare anche gli effetti dell'irraggiamento termico provocato dal videoterminale, un effetto che può essere rilevante specialmente "nei casi in cui siano installati più apparecchi all'interno dello stesso locale".

È dunque opportuno "eliminare il calore prodotto dai videoterminali mediante un'appropriata ventilazione dell'ambiente di lavoro". Bisogna aerare regolarmente i locali di lavoro: "se non è presente un adeguato impianto di climatizzazione, i locali devono essere ventilati brevemente, ma a fondo (aprire completamente finestre e porte) e di frequente, in inverno; in estate, è importante disporre di piccoli ventilatori al fine di migliorare il confort dei lavoratori".

Questi alcuni dei disturbi che può provocare la presenza di condizioni ambientali sfavorevoli:

- 1) "secchezza delle mucose degli occhi o della gola dovute a scarsa umidità o cattiva qualità dell'aria per la presenza di inquinanti (fumo di sigarette, sostanze chimiche rilasciate agli arredi e dall'uso delle fotocopiatrici);
- 2) situazioni di mancato comfort dovuti a temperatura troppo alta o troppo bassa o per la presenza di correnti d'aria fastidiose che colpiscono una zona circoscritta del corpo (ad es. la nuca, le gambe)".

Per quanto riguarda il tema dell'illuminazione dell'ambiente di lavoro:

Innanzitutto il manuale sottolinea che "a meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni e, salvo non si tratti di locali sotterranei, i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale".

Tuttavia se è evidente che in tutti i locali di lavoro necessita anche l'illuminazione artificiale per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori, "gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro devono essere installati in maniera tale da garantire che il tipo d'illuminazione previsto non rappresenti un rischio di infortunio per i lavoratori e in modo da assicurare loro una sufficiente visibilità".

Per realizzare una corretta illuminazione è essenziale che i livelli di illuminamento soddisfino "esigenze qualitative e quantitative tali da soddisfare le seguenti necessità fondamentali quali :

- comfort visivo: la sensazione di benessere percepita dai lavoratori contribuisce indirettamente anche ad ottenere alti i livelli di produttività;
- prestazione visiva: i lavoratori sono in grado di svolgere le loro mansioni visive anche in circostanze difficili e per periodi protratti di tempo;
- sicurezza".

In particolare l'illuminazione dell'ambiente di lavoro dei videoterminalisti:

- "deve essere tale da permettere un'agevole lettura del documento da digitare" e deve favorire il riconoscimento chiaro dei caratteri della tastiera. "Non deve essere però troppo forte per evitare difficoltà di lettura sul monitor";
- "l'illuminamento dovrebbe essere regolabile tra 300 e 500 lx" (il lux è un'unità di misura per l'illuminamento, ndr). "Per la lettura delle informazioni direttamente dallo schermo sono sufficienti 300 lux; invece, se occorre leggere un documento da digitare, sono necessari 500 lux";
- per le persone meno giovani che necessitano di più luce, è opportuno installare lampade da tavolo appropriate;
- in caso di utilizzo di lampade fluorescenti è opportuno preferire quelle di colore bianco-neutro o bianco-caldo, più confortevoli anche a causa della piacevole tonalità che conferisce all'ambiente un carattere più accogliente".

Insomma l'impianto di illuminazione artificiale "deve garantire un'illuminazione uniforme in tutto l'ambiente ed assicurare un'adeguata flessibilità in funzione delle esigenze del lavoro da svolgere e degli occupanti".

Rimandiamo ad una lettura integrale del manuale, che riporta immagini e ulteriori consigli sulla disposizione e sulla scelta delle lampade per l'illuminazione dei locali, e concludiamo con alcuni suggerimenti per eliminare i riflessi, l'abbagliamento e i contrasti eccessivi di chiaro-scuro provocati dalla luce diurna sullo schermo:

- "occorre evitare sorgenti con forte luminosità nel centro del campo visivo dell'operatore (sole, lampada) e/o la presenza di superfici con una eccessiva capacità riflettente (lucide);
- non devono esserci finestre davanti e dietro il monitor, pertanto negli uffici con due pareti ad angolo finestrate, una di esse deve essere schermata;
- la posizione della postazione di lavoro deve essere tale da garantire che la direzione principale dello sguardo dell'operatore sia parallela rispetto alle finestre;
- i posti di lavoro al videoterminale devono essere organizzati, per quanto possibile, nelle zone del locale lontane dalle finestre;
- le finestre devono essere munite di dispositivi di oscuramento regolabile (per es. veneziane o tende di tessuto pesante) per fronteggiare l'irradiazione solare".

Si sottolinea infine che è importante eliminare i problemi di abbagliamento o di riflessi anche perché questi potrebbero indurre ad assumere posizioni, posture errate alla postazione di lavoro. E si ricorda che durante il lavoro è necessario usare occhiali appropriati per correggere eventuali difetti di vista.

Fonte Punto Sicuro - Vedi all. Sic 3

5) Delega di funzioni: responsabilità del datore di lavoro e subdelega

La delega esonera il datore di lavoro da ogni responsabilità in materia antinfortunistica? E' possibile sub-delegare compiti e funzioni? Domande e risposte sulla disciplina della delega di funzioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Nel documento elaborato dal gruppo di lavoro del CPT di Padova coordinato dall'Ing. Gabriele Graziani e diretto dall'Ing. Donato Chiffi recante indicazioni interpretative sulla disciplina della delega di funzioni in materia di sicurezza sul lavoro", è presente un estratto che affronta il tema della responsabilità del datore di lavoro e la subdelega.

Di seguito alcune domande e relative risposte sul tema:

- **domanda:** In una società come una s.n.c. in cui più soci hanno uguali poteri di amministrazione e quindi assumono la posizione di datori di lavoro per la sicurezza è consentito che sia delegato dagli altri uno solo di essi?
risposta: No, la posizione di garanzia di datore di lavoro per la sicurezza non è trasferibile a terzi con una delega di funzioni.
- **domanda:** Con la delega di funzione e la vigilanza sul delegato il datore di lavoro è esonerato da ogni responsabilità in materia antinfortunistica?
- **risposta:** No, in quanto il datore di lavoro rimane pur sempre responsabile anche avendo conferito una delega a terzi qualora trattasi di carenze che attengano a scelte di carattere generale della politica aziendale ovvero a carenze strutturali, rispetto alle quali nessuna capacità di intervento possa realisticamente attribuirsi al delegato alla sicurezza (Cass. pen. sezione IV, 28 gennaio 2009, n. 4123).
- **domanda:** La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione esclude la responsabilità penale del datore di lavoro?
- **risposta:** Premesso che la delega di funzioni non va confusa con la nomina del RSPP, la risposta è negativa in quanto come più volte ribadito dalla Suprema Corte di Cassazione l'RSPP agendo come ausiliario del datore di lavoro, fa sì che quest'ultimo rimanga sempre direttamente obbligato ad assumere le necessarie iniziative atte a neutralizzare le situazioni di pericolo e di rischio (cfr. Cass. Pen. Sez. IV, 26.03.2013, n. 21628; Cass. Sez. feriale, 12.08.2010, n. 32357).
- **domanda:** E' possibile sub-delegare compiti e funzioni?
risposta: Sì, infatti con il D. Lgs. n. 106/2009 è stato aggiunto all'art. 16 del D.Lgs. n. 81/2008 il comma 3°-bis, in forza del quale: "Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il datore di lavoro, delegare specifiche funzioni, alle medesime condizioni di cui ai commi 1 e 2". Pertanto, attualmente, colmando anche in questo caso un vuoto legislativo, l'istituto della sub-delega è espressamente previsto e dunque ammissibile, sempre che, ovviamente, siano rispettate tutte le condizioni stabilite per la legittimità della delega stessa (artt. 16 e 17 del D.Lgs. n.81/2008).

Apprezzabile è, infine, la previsione normativa di non poter a sua volta effettuare da parte del sub-delegato una ulteriore delega, in quanto il legislatore in questo modo ha voluto evitare quel pericoloso fenomeno della c.d. "delega a cascata", che inevitabilmente avrebbe prodotto un processo di deresponsabilizzazione o comunque di scivolamento verso il basso delle responsabilità (in giurisprudenza per l'ammissibilità della sub-delega vedi: Cass. Pen. Sez. IV, 6 ottobre 2004, n. 39060).

Fonte Punto Sicuro - Vedi all. Sic 4

6) Pubblicata la Linea Guida in materia di Sicurezza sul Lavoro dal titolo Suggerimenti per prevenire e affrontare morsi e punture di insetti e animali nelle attività in esterno.

La Linea Guida pubblicata dall'Arpa Marche è destinata all'uso dei propri operatori ed è utile alla prevenzione di chiunque si trovi a lavorare in attività in esterno, in particolare in estate.

La Linea Guida in materia di Sicurezza sul Lavoro in Estate tratta i morsi e le punture di:

- api, vespe, calabroni
- zanzare, tafani, flebotomi
- ratti
- zecche
- meduse
- tracina, pesce ragno, scorfano
- vipere
- scorpioni

La Linea Guida per la prevenzione di morsi e punture di insetti e animali descrive gli animali, i rischi associati, cosa fare per prevenire il contatto e le punture, cosa fare dopo, nel caso in cui si fosse colpiti.

La Linea Guida per la Sicurezza sul Lavoro nei mesi estivi è totalmente gratuita e online: questo le consente di divenire un valido riassunto dei principali rischi in cui si può incorre nei lavori estivi svolti all'aperto e può essere allegata ad approfondimenti più lunghi.

Fonte Vega Engineering – per approfondimenti:

<http://www.quotidianosicurezza.it/formazione/manuali/arpa-marche-guida-punture-morsi.htm>

Documento redatto per l'Osservatorio Sicurezza dell'Ordine degli Architetti di Bologna dall'Arch. Gaetano Buttaro.
Chiuso in data 20/07/2014.